

**L'intervista** Aldo Giannuli:  
«M5S prepari la squadra»

DANIELA PREZIOSI

PAGINA 3

**L'EX CONSIGLIERE DI CASALEGGIO ALDO GIANNULI**

## «Se i 5 Stelle vogliono governare comincino a preparare la squadra»

**«Da Gelli a Renzi, la riforma segue principi non democratici, priva di contrappesi»**

DANIELA PREZIOSI

■ ■ ■ «Il pasto della regina di Francia era molto complesso, prevedeva un lungo cerimoniale, dovevano assistere i nobili. Ma non era complesso come scegliere l'assessore al bilancio di Roma». È ironia amara quella di Aldo Giannuli, ricercatore in Storia contemporanea all'Università di Milano, già consulente di molte procure e della commissione stragi, che con un curriculum così negli ultimi anni è stato consigliere di Gianroberto Casaleggio e formatore di giovani quadri M5S sulle questioni elettorali e costituzionali. Ma ironia bonaria.

**Perché Raggi ha impiegato tanto tempo a scegliere un assessore al bilancio, e ne ha bruciati tre?**

Tutto inizia da una insana fissazione sui tecnici. Non si capisce perché. L'assessore, o il ministro, dev'essere un politico che poi si sceglie tutti i consulenti che vuole. Non si può pre-

dicare la democrazia diretta, sostenere che ogni cittadino può gestire la cosa pubblica, non si può dire basta con la casta dei politici e poi ricominciare con la casta degli esperti.

Comunque, a Roma la frittata è fatta, ora si mettano a lavorare. Vogliamo avere solo buone notizie. Che gli autobus girano, che il bilancio di previsione è stato fatto, che la monnezza viene tolta dalle strade.

**Forse la sindaca si è resa conto che non ha un buon personale politico fra le sue file?**

Ma lo sapeva già. Con questa mentalità se vinceranno le elezioni finiranno per fare un governo Monti in salsa 5 stelle. Se si candidano a guidare il governo devono preparare persone che possano assumersi la responsabilità. E ogni tanto leggere qualche libro.

**Di Maio e Di Battista non sono pronti per il governo?**

Di Maio potrebbe essere candidato premier, Di Battista invece farebbe il capo del movimento, e in effetti come agitatore di piazza va benissimo. Ma il resto? Chi è il ministro della Difesa, chi degli Esteri, della Giustizia? Comincino a preparare la squadra da subito. Ma non è che gli altri siano tutti Cavour e loro sono Bertoldo e Cacasenno. Vogliamo parlare della ministra Lorenzin, o della Gelmini?

Sono un movimento giovanissimo, il Pci ci ha messo vent'anni ad avere un programma su tutto, negli anni '50 era il partito del No.

**Crede che l'M5S vincerà le prossime elezioni?**

Non sono fra gli ottimisti. Il movimento può vincere, ma a due condizioni.

La prima è che resti il ballottaggio, cosa di cui dubito. La seconda è che il quadro politico resti quello che è adesso, e cioè che la destra resti frantumata.

Per adesso vediamo come va il referendum. E qui invece sono cautamente ottimista.

**Perché?**

Renzi parte con uno svantaggio di posizione. Faccio un calcolo molto approssimativo ma che può servire per orientarci. Se prendiamo i voti dei partiti alle elezioni del 2013 e li proiettiamo per come sono oggi schierati, il sì è al 36 per cento.

Con il centro arriva al 45. Tutto il resto è no.

Questo significa che mentre il fronte del No ha il problema di trattenere i suoi elettori, Renzi non solo deve trattenere i suoi ma deve andarsi a cercare almeno 4 milioni di voti. Ecco perché si rivolge alla destra. Peraltro gli viene bene, perché la sua è una riforma di destra. Anzi: è quella della P2. Sta per uscire un mio libro che si inti-

tola «Da Gelli a Renzi». Ci sono le somiglianze: abolizione del senato, delle province, del Cnel, il sistema elettorale maggioritario, ma soprattutto i due hanno in comune una filosofia di fondo.

**Il maggioritario c'è in molti paesi. E anche il presidenzialismo: può piacere o no, ma c'è in paesi democratici e che non hanno niente a che vedere con la P2.**

Il presidenzialismo è un sistema moderato ma con una sua pulizia di fondo, ed è basato su un sistema di contrappesi. Quelli che mancano nella riforma Boschi-Renzi.

Quello che avvicina Renzi a Gelli è proprio l'idea che le elezioni si facciano per scegliere un governo e non un parlamento, e che il governo assorba l'attività legislativa. Lo spirito è quello dell'autonomia dello Stato e degli apparati dalla società.

**Torniamo a Roma. Dopo tre mesi di stallo Raggi avrà la forza di ripartire, anzi di partire?**

È bastato che facesse una cosa azzeccata mantenendo il No alle Olimpiadi promesso in campagna elettorale e subito si sono tutti ricompattati.

C'è stato un momento di crisi, ma l'elettorato dei 5 stelle è ben disposto e pronto a fare sconti. L'importante è che ora la sindaca si dia da fare.

*Il movimento può vincere, ma a due condizioni. La prima è che resti il ballottaggio, anche se ne dubito. La seconda è che il quadro politico resti questo, con la destra divisa*



Virginia Raggi foto LaPresse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.